



CITTÀ DI SAVIGLIANO
(Provincia di Cuneo)

Prot. n° 24567
del 06.10.2015

CONSIGLIO COMUNALE

SESSIONE STRAORDINARIA

Seduta del giorno 29 luglio 2015

**PROCESSO VERBALE
DELLA SEDUTA**

ORDINE DEL GIORNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 LUGLIO 2015

1. Comunicazioni, interrogazioni e interpellanze.
2. Art. 175, comma 8, e art. 193 del D.Lgs 267/2000. Variazione di assestamento generale del Bilancio di previsione dell'esercizio 2015/2017. Presa d'atto del permanere degli equilibri di bilancio. Patto di Stabilità interno. Verifica obiettivo programmatico e rispetto dello stesso.



CITTÀ DI SAVIGLIANO

(Provincia di Cuneo)

APERTURA DI SEDUTA

PRESIDENTE: alle ore 20,00 invita il Segretario Generale a procedere all'appello dei presenti.

Eseguito tale appello risultano presenti n° 13 Consiglieri (CUSSA Claudio, AMBROGGIO Giulio, CASASOLE Alberto, ELLENA Margherita, FERRARO Rocco, FROSSASCO Alessandra, GRANDE Laura, PORTOLESE Pasquale, TESIO Paolo, TORTONE Osvaldo, GANDOLFO Luciano, GARAVENTA Silvia, PORTERA Antonello) ed assenti n° 4 Consiglieri (BONETTO Claudio, DE LIO Maurizio, OCCELLI Maurizio, GRINDATTO Luca).

Risultano inoltre assenti gli Assessori FOLCO Maria Silvana e PAONNE Marco.

Ritenuto legale il numero dei presenti per validamente deliberare, Il Presidente dichiara aperta la seduta ed invita a procedere all'esecuzione dell'inno nazionale e dell'inno europeo.

=====



CITTÀ DI SAVIGLIANO

(Provincia di Cuneo)

COMUNICAZIONI

PRESIDENTE: prima di dare inizio ai lavori del Consiglio Comunale, chiede al Sindaco, agli Assessori ed ai Consiglieri se hanno comunicazioni. Dà quindi la parola al Sindaco.

SINDACO: desidera conferire un encomio speciale ad un ispettore di polizia locale Gianluca Danna. Sicuramente tutti i consiglieri sono al corrente del fatto che nell'ultimo periodo, alcuni cani hanno sterminato in città parecchi gatti. Grazie alla determinazione dei Vigili Urbani ed in particolare dell'ispettore di polizia Gianluca Danna sono stati individuati i tre cani che hanno ucciso i gatti, riportandoli al proprietario e con l'intervento dei veterinari dell'ASL si è trovata una sistemazione che permetta ai cani di vivere ugualmente nella loro abitazione ma in sicurezza e senza più la possibilità di creare problemi. Legge pertanto la motivazione dell'encomio *"Con determinazione e spirito di iniziativa, dopo una tenace attività di osservazione e controllo e ricerca, durata diversi giorni, grazie all'ottima conoscenza del territorio, riusciva ad individuare l'azienda agricola dalla quale erano fuggiti i tre cani di grossa taglia che, ormai datisi al randagismo, da alcune settimane intimorivano i cittadini di Savigliano con le loro scorriere diurne e soprattutto notturne durante le quali avevano trucidato diversi gatti senza disdegnare alcuni attacchi ad altri cani e a delle persone. L'Amministrazione ed il Comando esprimono il proprio apprezzamento e la propria riconoscenza"*

APPLAUSO



CITTÀ DI SAVIGLIANO

(Provincia di Cuneo)

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE

ENTRA GRINDATTO Luca (13 + 1) = 14

PRESIDENTE: apre i lavori del Consiglio Comunale con le interrogazioni e le interpellanze precisando che è arrivata, oltre il termine previsto, un'interrogazione presentata dal Consigliere De Lio. Il consigliere è però assente e pertanto la presentazione della sua interrogazione decade. Al suo ritorno, gli verrà richiesto se desidera la risposta scritta da parte del Sindaco oppure che l'interrogazione venga posta all'ordine del giorno della prossima seduta consiliare che presumibilmente si terrà a fine settembre. Informa poi i consiglieri che sono state presentate due interpellanze dal Consigliere Portera. Dà pertanto la parola a quest'ultimo per la prima interpellanza ad oggetto "Soppressione ufficio postale di Levaldigi"

ENTRA BONETTO Claudio (14 + 1) = 15

PORTERA Antonello: legge la seguente interpellanza:

“Sembra ormai certa la chiusura dell'ufficio Postale di Levaldigi; come è ovvio questa soppressione lascerà priva di un servizio fondamentale per i cittadini una comunità di circa 800/1000 persone che dovranno continuamente spostarsi nei paesi vicini. (peraltro verosimilmente presso sedi diverse da quella sita nella città di cui Levaldigi è frazione).

In un periodo storico in cui aumentano sempre di più i tributi a carico dei cittadini e nel contempo diminuiscono i servizi fondamentali (chiudono i Tribunali, i presidi ospedalieri, le scuole, vengono sopresse linee ferroviarie, corse di autobus, ecc...), la chiusura dell'ufficio postale cagiona ulteriore disagio ad un'intera comunità, comportando anche perdite di tempo, di denaro e sprechi di energia per spostamenti verso altro Comune per una serie di attività ed operazioni che tradizionalmente possono eseguirsi presso l'ufficio postale.

Le esigenze di razionalizzazione d'altra parte non sembrano nemmeno così pressanti se è vero che altri comuni della Provincia, qualcuno anche meno popolato di Savigliano, come Mondovì per esempio, continuano ad avere a disposizione due, tre ed addirittura quattro uffici postali a distanza di poche centinaia di metri l'uno dall'altro.

Tenuto conto della peculiarità della frazione Levaldigi, distante 10 km. dal centro abitato e geograficamente con la fisionomia di un paese autonomo, abitato da circa 1000 persone

Si chiede di sapere

Se il Sindaco intenda attuare ulteriori iniziative, eventualmente anche con il supporto della opposizione oltre che della maggioranza di questo Consiglio Comunale, per scongiurare la chiusura dell'Ufficio Postale di Levaldigi, chiusura che chiaramente penalizzerebbe una popolata comunità di cittadini savigliesi.””””

Precisa che si tratta di un'interpellanza non ostile nel senso che l'opposizione desidera essere a supporto del Sindaco nell'intraprendere tutto quanto possibile per salvare l'ufficio postale della frazione Levaldigi.

PRESIDENTE: dà la parola al Sindaco.

SINDACO: precisa che dell'argomento si era già discusso all'interno della Conferenza dei Capigruppo nel mese di febbraio quando Poste Italiane aveva presentato il proprio piano di razionalizzazione che prevede la chiusura di 10 uffici postali in provincia di Cuneo, tra i quali anche quello della frazione Levaldigi. Immediatamente aveva interpellato il Direttore di Poste Italiane della Regione Piemonte, dr. Gelsomino, convocato insieme ad un suo funzionario il 13 febbraio 2015 nel suo ufficio, per capire le motivazioni della razionalizzazione e della chiusura prevista. La scelta è derivata dall'analisi dei numeri e del lavoro svolto da ogni ufficio postale e da tale analisi è emerso che l'ufficio di Levaldigi ha una bassa frequentazione e un numero esiguo di operazioni. Anche a fronte di queste affermazioni non ci si è fermati e insieme ai sindaci delle altre dieci città che dovranno subire la chiusura degli uffici postali, si è chiesto all'Assessore Regionale Reschigna un incontro, tenutosi a Cuneo nel mese di aprile dove si è ottenuta, da Poste Italiane, la sospensione della decisione che doveva essere attuata già nel mese di aprile 2015. Nel corso di tale incontro sono state sollevate tutte le obiezioni contenute anche nell'interpellanza del consigliere Portera e cioè che Levaldigi dista 13 km. dal centro di Savigliano, che è popolata da circa 800 abitanti e che la chiusura dell'ufficio postale comporta per questi cittadini diversi problemi. E' stato evidenziato, tra l'altro, che si tratta per la maggior parte di una popolazione anziana che presenta difficoltà negli spostamenti o per l'utilizzo dei sistemi on-line. E' stata pertanto avanzata a Poste Italiane una proposta: se la razionalizzazione è assolutamente necessaria, pur di mantenere il servizio nella frazione, visto che l'Ufficio è già comunque aperto solo per tre giorni a settimana, di scendere ad un unico giorno di apertura. A sorpresa si è però letto sui giornali, prima ancora che arrivasse la comunicazione ufficiale, che il piano di razionalizzazione sarebbe stato portato avanti esattamente come era stato proposto ad aprile e quindi con la chiusura di 10 uffici nei Comuni della provincia di Cuneo, insieme ad altri della Regione e del resto d'Italia, dal 9 settembre. Ha risposto duramente alla comunicazione di Poste Italiane, con una lettera inviata il giorno successivo, il 7 di luglio, dove ha sottolineato gli aspetti che non condivideva della decisione assunta ed ha ribadito il fatto che la chiusura dell'ufficio di Levaldigi crea un serio problema alla frazione e chiede, estremamente deluso della decisione assunta, di rivedere questa posizione. Ad oggi non ha ancora avuto risposte in merito. Ha tentato anche di mettersi in contatto telefonico con il Direttore senza riuscirci e ci riproverà sicuramente nei prossimi giorni. Avvanzerà le sue rimostranze anche sulla base di alcune norme, a tutt'oggi esistenti, contenute in una legge del 30 dicembre 1991, che in un comma prevede: "la soppressione di uffici postali potrà essere disposta se a distanza di non più di due chilometri esiste un altro ufficio postale. Nelle località che a seguito delle soppressioni rimangono prive di ufficio postale devono essere assicurate la raccolta e la distribuzione quotidiana della posta e altri servizi postali essenziali anche mediante l'appalto a privati, ove conveniente, del servizio o se del caso un sistema di servizio postale itinerante". Questa disposizione è stata inserita nella legge a seguito di un emendamento, fatto a quel tempo dall'on. Natale Carlotto. Nel 2003, poi, la cosiddetta Direttiva Scaiola è intervenuta sull'argomento, ampliando le distanze, ma una direttiva non supera mai i dettati di una legge. A fronte di queste considerazioni si tenterà di riaprire la partita insieme con gli altri Comuni che stanno subendo la stessa decisione. La problematica è quindi sempre all'attenzione e si deve cercare, con tutte le forze politiche che sono rappresentate all'interno del Consiglio Comunale, di sostenere la battaglia. Ricorda che grazie proprio all'intervento di tutte le forze politiche, si è riusciti ad ottenere qualche risultato per l'ufficio postale di Savigliano. Si è ottenuto infatti un intervento di recupero e adesso l'ufficio postale funziona nuovamente a pieno regime. Invita pertanto tutti i gruppi a sostenere le richieste avanzate. Si valuteranno anche strade estreme ma si cercherà di farlo senza innescare ricorsi che hanno dei costi e di cui non si è certi dell'esito. La data prevista per la chiusura è però imminente e nel mese di agosto è difficile intervenire, ma si impegna ad incontrare il più presto possibile il direttore generale delle poste per valutare ogni possibilità. Informerà in merito i Capigruppo.

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere BONETTO Claudio.

BONETTO Claudio: afferma che nell'affrontare il problema non è importante se si è di maggioranza o di minoranza perché, colpendo parte della cittadinanza, coinvolge tutti i gruppi politici. In passate sedute consiliari aveva rimarcato la mancata informazione da parte di Poste Italiane sulla chiusura dell'ufficio postale saviglianese, realizzando un ufficio mobile in un container che ha creato numerosi disservizi. Come ha detto bene il Sindaco è necessario davvero tentare tutte le strade. L'ufficio saviglianese di Poste Italiane ormai da anni, parcheggia le proprie autovetture in piazza Schiaparelli e nelle vie limitrofe occupando un gran numero di parcheggi; gli pare infatti di aver contato 27 macchine. Suggerisce di usare anche questa leva, questa sorta di ricatto, nel dire che se l'Ufficio postale di Levaldigi viene chiuso, non sarà più possibile per Poste Italiane utilizzare i parcheggi pubblici per la sosta delle proprie autovetture di servizio. Si tratta di un esempio per rimarcare la necessità di salvaguardare ad ogni costo il servizio postale nella frazione di Levaldigi che già risulta essere penalizzata per altri motivi. Esprime quindi pieno appoggio del gruppo di cui fa parte a qualsiasi azione si vorrà intraprendere.

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere PORTERA Antonello.

PORTERA Antonello: ringrazia il Sindaco per la sua esposizione. L'informazione sulla carenza di attività che induce le Poste a chiudere l'ufficio postale di Levaldigi può essere utile alla collettività, e non solo ai consiglieri comunali, per renderla cosciente del fatto che tali uffici sono sotto utilizzati e forse tutti possono fare uno sforzo per dare un segnale diverso a Poste Italiane. Personalmente ha già iniziato a farlo per alcune sue necessità visto che, non essendoci più il tribunale a Saluzzo, deve recarsi a Cuneo per lavoro ed essendo Levaldigi sul passaggio ne utilizza appunto l'ufficio Postale, che oltretutto, essendo poco frequentato, consente una coda minore. Il problema è però che il tempo prima della chiusura prevista è proprio breve: il tema infatti potrebbe essere affrontato nell'ambito di un più ampio contesto riguardante la frazione che oggi purtroppo conta parecchie case disabitate. Invita in futuro a ragionare su possibili soluzioni per favorire una rinascita dalla frazione anche per quel che riguarda la frequentazione e la popolazione.

PRESIDENTE: dà nuovamente la parola al consigliere PORTERA Antonello per la seconda interpellanza ad oggetto: *“Criteri per l'indicazione della scelta sulla gestione del servizio idrico integrato nell'ambito della Conferenza d'Ambito”*

PORTERA Antonello: legge la seguente interpellanza:

“Come è noto, in data 2 luglio u.s. si è tenuta l'assemblea dei Sindaci dell'ATO 4, nel corso della quale è stata approvata una mozione presentata, a dibattito inoltrato, dal Presidente della Provincia Borgna, senza che la stessa sia stata considerata rientrante in quegli “atti” che l'art. 7 punto 3 del regolamento di funzionamento dell'Assemblea dei Sindaci prevede siano depositati almeno 5 giorni prima dell'adunanza, al fine di consentire ai partecipanti una più ponderata valutazione.

Tale mozione, votata a larga maggioranza, invita la Conferenza d'Ambito (composta da un numero ristretto di Sindaci e Presidenti di comunità montane in rappresentanza delle varie aree di riferimento) ad adottare una “delibera quadro entro il 30 settembre, che contempili scelta di un modello di gestione da individuarsi in una società unica provinciale a partecipazione pubblica”

In sostanza il risultato politico di tale assemblea è stato unicamente quello di escludere, tra le tre possibili soluzioni, la gestione totalmente privata, la quale peraltro notoriamente appariva da tempo unanimemente scartata nel contesto cuneese: per il resto, l'assemblea dei Sindaci ha dato sostanzialmente una cambiale “in bianco”, almeno dal punto di vista politico, alla Conferenza d'Ambito.

Ebbene,

- ◆ *tenuto conto che questo Consiglio Comunale non ha dato una indicazione di scelta tra le due soluzioni più dibattute (gestione interamente pubblica o gestione da parte di società mista) ed*

ugualmente anche l'Assemblea dei Sindaci si è limitata ad una ambigua previsione di affido del servizio ad una società unica provinciale "a partecipazione pubblica";

- ◆ *tenuto conto altresì che non appare prevista alcuna ulteriore valutazione politica in sede di Assemblea Generale dell'ATO4, una volta che siano state acquisite le informazioni "tecniche" previste dalla mozione approvata*

si chiede di sapere

in base a quali criteri, una volta conosciuti i dati "tecnici" che dovranno essere acquisiti, il Sindaco di Savigliano intenderà esprimere nella Conferenza d'Ambito la propria scelta tra le due soluzioni fondamentali in gioco (gestione interamente pubblica o gestione mista), considerando peraltro che in realtà l'unico vero criterio "nitido" formalizzato dall'Assemblea dei Sindaci è quello del rispetto dell'esito referendario del giugno 2011, che ha sancito nella gestione dei servizi idrici l'esclusione di ogni profitto; esclusione che, a parere dello scrivente, va interpretata in senso sostanziale, ossia escludendo sia il profitto diretto, sotto forma di utili distribuiti ai soci, sia il profitto indiretto, sotto forma di utilità commerciali diverse ricavabili con varie formule all'interno della gestione."''''

PRESIDENTE: dà la parola al Sindaco.

SINDACO: prima di entrare nel merito dell'interpellanza ritiene necessari alcuni chiarimenti. Nell'interpellanza pare emergere che cinque o sei persone decidono per tutti: non è così! La Conferenza d'Ambito è formata dai rappresentanti di aree territoriali comprendenti tutti i Comuni. Non saranno quindi sette persone che decideranno per i 250 Sindaci della Provincia, ma ogni Sindaco rappresentante porterà la valutazione della sua area territoriale. Precisa che il peso dell'area territoriale rappresentata dal Sindaco di Savigliano all'interno della Conferenza d'Ambito è del 5,25% e ne fanno parte oltre a Savigliano anche i Comuni di Racconigi e di Cavallermaggiore. Prima di qualsiasi decisione da assumere all'interno dell'ATO, vengono convocati da parte del Sindaco rappresentante, i Sindaci dei Comuni dell'area territoriale di competenza e pertanto la decisione che si porta all'interno della Conferenza d'Ambito è quella dell'intera area. Questa modalità viene seguita in tutte le nove realtà territoriali, comprese le comunità montane. Su queste ultime precisa che si è in un momento di grande confusione perché è cambiata la normativa relativa alle stesse, tanto che la convocazione della Conferenza d'Ambito prevista per lunedì prossimo è stata rinviata in quanto le convocazioni non dovrebbero più essere fatte alle comunità montane ma alle Unioni dei Comuni. Vi sono però comunità montane che non hanno aderito alle Unioni e pertanto è sorto il problema della rappresentanza all'interno della Conferenza d'Ambito. Per quanto riguarda il merito dell'interpellanza, precisa che la posizione rimane quella evidenziata in Consiglio Comunale circa un mese fa e cioè quella di attuare una scelta sulle modalità di gestione del servizio idrico integrato entro il 30 settembre, nonostante sia stato appurato che l'ATO di Cuneo non ha l'obbligo di effettuare la scelta entro tale data. Si è deciso quindi, ed è una scelta importante, di prendere una decisione e di non proseguire con proroghe fino alla scadenza definitiva del 2017. La seconda scelta importante è stata quella di parlare di un'unica gestione territoriale per l'intera provincia di Cuneo ed è la prima volta che un documento parla di questa possibilità. Altro elemento importante è di aver scartato l'ipotesi di una gestione interamente privata e di prevedere una società unica a partecipazione pubblica. E' quindi stata scartata anche l'ipotesi della messa in gara del servizio idrico integrato e si è stabilito di rispettare l'esito referendario del 2011. Tali criteri sono contenuti nella deliberazione assunta dall'Assemblea dei Sindaci e sono, a suo avviso, importanti. Si inizia poi un percorso perché per poter effettuare delle scelte non si può andare a caso ma occorre avere dei numeri certi su cui ragionare e pertanto in questa direzione ci si sta muovendo, tutti insieme, sia quei Comuni che hanno oggi una società tutta pubblica, sia quelli che hanno una società mista, sia quelli che hanno un servizio privato come ad esempio il Comune di Bra. Occorre quindi innanzitutto valutare, nel caso in cui nel 2017 si dovesse passare ad una gestione tutta pubblica, quali possono essere i costi che comporterebbe tale passaggio cioè che cosa significherebbe in termini economici liquidare le società attualmente in essere e l'ammortamento degli impianti esistenti. Ad oggi infatti il servizio idrico non si è fermato in vista della scadenza del 2017, ma ad esempio Alpiacque continua i suoi investimenti, così come sta facendo la società, tutta pubblica, che gestisce il servizio per il Comune di Alba. Ovviamente gli interventi e gli investimenti sono in calo perché ben si comprende che per fare degli investimenti occorre fare dei mutui per ottenere i quali è necessaria una bancabilità del progetto e ad oggi, con scadenze così ravvicinate, qualche problema esiste. Le

società stanno comunque continuando a fare investimenti. Questi sono i numeri che bisogna esaminare e su questa strada si va avanti e sono stati convocati i Comitati Tecnici. La decisione verrà quindi assunta in base a quanto diranno i numeri: se i dati tecnici raccolti evidenzieranno che una società tutta pubblica è quella che garantisce maggiormente il territorio, quella sarà la scelta. Personalmente non è contrario a tale scelta ed infatti lo ha dichiarato anche nel documento a mani del consigliere Portera, ma perché sia così, come Sindaco, desidera che i cittadini di Savigliano, il giorno successivo alla decisione dell'Autorità d'Ambito, abbiano un servizio dell'acqua uguale o migliore di quello attuale e che i prezzi da pagare siano gli stessi o inferiori a quelli di oggi. Questo è quanto interessa al Sindaco di Savigliano e pensa sia la volontà dell'intero Consiglio Comunale della città. Pertanto se i numeri metteranno in evidenza che la gestione tutta pubblica non costerà di più di quella attuale, sarà quella la scelta che lo vedrà favorevole, se invece non lo è dovranno essere assunte altre decisioni. Si tratta quindi di un percorso tecnico per non fare delle scelte avventate. Ciò che più interessa all'Amministrazione è che al termine di tutta l'operazione il servizio sia almeno uguale a quello attuale sapendo che comunque, se la scelta sarà quella di una società mista, vi sarà un altro partner privato e non più Alpiacque, perché sarà indetta una gara. Se la gestione sarà affidata ad una società pubblica anche questa dovrà essere rimodulata sul territorio. Non è facile costruire una società nuova in tempi stretti, perché anche se il 2017 sembra lontano, nel momento in cui scadono le convenzioni il servizio non può interrompersi essendo un servizio essenziale e deve continuare ad essere un servizio di qualità. Il percorso intrapreso sta andando avanti e si augura che in breve tempo si possa cominciare ad imbastire il futuro del servizio della gestione dell'acqua.

ESCONO TORTONE Osvaldo e TESIO Paolo (16 – 2) = 14

PRESIDENTE: non avendo ricevuto richiesta da parte di altri consiglieri di intervenire, prende la parola su un argomento che gli sta particolarmente a cuore. Ogni amministratore viene quasi quotidianamente contattato da cittadini che si lamentano di quello o di quell'altro servizio, ma se ne esiste uno del quale mai nessuno si è lamentato è proprio il servizio di erogazione dell'acqua. Savigliano ha un'acqua molto buona, che costa poco e che viene erogata con estrema efficienza, con la pressione giusta. Rarissime volte manca l'acqua e se questo succede è perché ci sono dei lavori e con grande efficienza la società gestrice informa del disservizio. Se succede poi un guasto, l'intervento è immediato. La città di Savigliano deve quindi considerarsi fortunata ad avere una situazione così ottimale. Chi gestisce il servizio è la società Alpiacque che al 51% è a partecipazione pubblica e al 49% privata. A Savigliano, quindi, l'acqua non è privata ma pubblica, nel senso che è l'Amministrazione che decide le politiche da attuare in questa materia, mentre la parte tecnica e pratica, è affidata alla società Alpiacque che agisce con estrema efficienza. Il problema acqua non deve essere affrontato in modo ideologico ma in modo pragmatico, concreto. Tutti i consiglieri comunali, indipendentemente dal partito di appartenenza, devono fare in modo che a Savigliano l'acqua continui ad essere buona, a costare poco e ad essere erogata con grande efficienza. Non interessa se ciò avviene attraverso una società pubblica, o privata o una società mista. Fino ad ora il servizio a Savigliano funziona e pertanto la sua preoccupazione è quella di evitare che si cancelli questa situazione per crearne un'altra non ottimale. L'impegno dei consiglieri, quindi, deve andare in tale direzione. Il desiderio di cambiare potrebbe essere giustificato qualora il servizio attuale non funzionasse, ma non capisce invece perché si debba porre mano ad una situazione che funziona molto bene solo per un motivo ideologico che l'acqua deve essere totalmente pubblica. Il rischio è che si crei l'ennesimo carrozzone in mano ai partiti, dove si lottizzano i posti nei Consigli di amministrazione con il risultato sicuro che in primo luogo aumenterà il costo dell'acqua. Lo si deve impedire e tutti insieme occorre fare in modo che a Savigliano l'acqua venga erogata come è stato finora: buona, che costa poco ed erogata con grande efficienza.

ENTRANO TORTONE Osvaldo e TESIO Paolo (14 + 2) = 16

PORTERA Antonello: rileva che il Sindaco ha giustamente precisato che entro il 30 settembre si prenderà una decisione sulla materia: effettivamente è un elemento importante che ha trascurato nella sua interpellanza o che comunque non ha rimarcato. Su quanto affermato dal Sindaco che la sua posizione sarà una posizione in rappresentanza di tutti, cioè quella che verrà concordata nell'area saviglianese, solleva però un duplice problema. Da una parte il Consiglio comunale non ha dato un'indicazione precisa se scegliere una società mista o una società pubblica e non sa

cosa sia avvenuto negli altri Comuni e dall'altra parte, la seconda preoccupazione, è che la posizione che esprimerà il Sindaco diventa già una votazione di secondo grado: E' pur vero che il Sindaco di Savigliano potrà parlare per conto dell'area saviglianese, ma non porterà un certo numero di voti a favore o contro una soluzione a seconda di come si sono espressi i Sindaci della sua area, ma dovrà, per forza di cose, dare una indicazione unitaria ed è quindi evidente che prevarrà la forza numericamente e politicamente maggiore, che immagina sarà inesorabilmente la posizione del Sindaco di Savigliano. Tale discorso, esteso su più aree territoriali e più comunità montane, eliminerà, nella sostanza, la voce di tutti i dissenzienti rispetto alle posizioni di chi ha una rappresentanza maggiore. La scelta poi di andare ad una sola ed unica gestione cuneese era stabilita normativamente e non è esattamente una decisione dell'Assemblea dei Sindaci. Desidera poi chiarimenti se sia prevista o comunque non sia esclusa una seconda Assemblea dei Sindaci oppure se, una volta raccolti i dati tecnici, la Conferenza d'Ambito procederà direttamente alla decisione. Ritiene importante tale aspetto perché quando all'interno del Consiglio Comunale di Savigliano si era discusso del problema attraverso la votazione di una mozione, anche se i voti favorevoli a che l'acqua fosse interamente pubblica furono solo sei, la maggioranza, per bocca del suo capogruppo, aveva però ritenuto fondamentale che una decisione di tale importanza coinvolgesse tutti i Comuni. Giusto quindi convocare l'Assemblea di tutti i Sindaci da cui ci si aspettava non una delega proprio su tale punto, ma una scelta. Auspica però che tale scelta sia stata solo semplicemente posticipata. Invita il Sindaco ad informare sull'esito delle indagini sui dati tecnici. Alcuni dati sicuramente non condizionano sulla scelta del tipo di manager perché attengono a questioni assolutamente gestionali e sono molto pochi, a suo avviso, quelli che possono incidere invece sulla scelta se debba essere un gestore pubblico o se debba essere un gestore misto. Auspica che vi sia ancora un dibattito pubblico sui dati, in modo tale che la scelta non resti chiusa ai componenti dell'organo che dovrà andare a decidere. Per quanto riguarda quanto affermato dal Presidente del Consiglio, ricorda che la situazione a Savigliano, in futuro, non sarà più quella attualmente esistente. La situazione sarà comunque molto diversa, qualunque sia la scelta che scaturirà il 30 settembre. Si è più o meno tutti d'accordo sul fatto che debba esserci un controllo pubblico: il vero problema è che oggi si può ipotizzare di formare una società mista con un socio di minoranza privato, magari dell'ambito cuneese, ma la disciplina societaria favorisce e promuove sistematicamente aggregazioni tra privati, per cui con le tecniche delle fusioni societarie inesorabilmente, nel giro di poco tempo, ciò potrebbe comportare l'incorporazione del socio privato in una grossa società del settore. Si può immaginare possa essere l'IREN ma non si esclude neppure possa essere una multinazionale. Il controllo pubblico è a suo avviso illusorio perché dalla parte pubblica si avranno duecentocinquanta Sindaci che non necessariamente sono d'accordo tra loro.

SINDACO: afferma che la situazione descritta può esistere anche se la gestione è tutta pubblica.

PORTERA Antonello: concorda con quanto detto dal Sindaco, ma di certo in questo caso non comanda la multinazionale oppure un soggetto assolutamente incontrollabile dal piccolo comune. Oggi non si può scegliere di mantenere lo status quo e quindi si corre il rischio di perdere, non giuridicamente ma di fatto, il controllo pubblico.

SINDACO: ritiene che il ragionamento del consigliere Portera parta sempre da una questione ideologica. E' personalmente convinto che, alla fine, ci sarà unanimità di scelta all'interno dell'ATO perché già l'esito della votazione avvenuta è stato concorde per l'80% dei Comuni e quindi se la democrazia esiste, l'80% è una larga, larghissima maggioranza. E' convinto quindi che si arriverà ad una decisione condivisa. Quanto emerso dalla votazione non è stata la scelta di una società mista o di una società pubblica, ma di andare a verificare quale delle due situazioni è quella più favorevole, dal punto di vista dei numeri, non di litri d'acqua erogati, ma dei costi che le due opzioni comporteranno: saranno quelli a fare la differenza e indirizzeranno nell'una o nell'altra direzione. Ogni gestore sta fornendo i dati tecnici all'ATO che pur essendo già a disposizione è necessario verificare maggiormente perché si tratta di una decisione delicata che riguarda un servizio essenziale. Si deve garantire un servizio che sia almeno come quello attuale perché il cambiamento deve apportare delle migliorie e non peggiorare la situazione. Per fare ciò sono necessarie delle certezze e quindi metterebbe da parte un dibattito ideologico sull'argomento per fare un ragionamento che vada oltre, nel rispetto comunque dell'esito referendario. Circa la questione del controllo sottolinea che a Savigliano il servizio di gestione dell'acqua è nato con la società CREA, cui poi è subentrata Alpiacque che ora fa parte di EGEA. Il servizio è sempre

andato benissimo perché il controllo pubblico è sempre stato esercitato attraverso delle convenzioni che hanno garantito da questo punto di vista. I progetti relativi ad interventi importanti, portati avanti da Alpiacque, sono sempre stati esaminati e verificati all'interno della Giunta: questo è il controllo pubblico. Il rapporto con le società che gestiscono il servizio è retto da convenzioni e da atti. Il Comune di Savigliano ha approvato degli atti parasociali che regolano bene il rapporto con Alpiacque ed in base ai quali la maggioranza è sempre stata pubblica e nonostante tale maggioranza sia solo del 51% le decisioni importanti sono state prese sempre e solo dalla parte pubblica. Quando si parla quindi di società mista si fa riferimento proprio al modello Alpiacque. Concorda poi con il consigliere Portera quando afferma che in futuro qualcosa cambierà comunque, perché obbligatoriamente dovrà essere fatta una scelta per il partner privato se si andrà verso questa strada e quindi cambierà l'assetto societario e di questo bisogna esserne coscienti. Se però si è orientati verso una società mista si deve prevedere un sistema che garantisca il controllo pubblico come è stato fatto fino ad ora.

Ripete che la scelta sul tipo di gestione non è ancora stata fatta e sono ancora in ballo entrambe le opzioni e si sceglierà secondo quanto diranno i dati tecnici. Se al termine dell'indagine in corso si scopre che ad esempio sono necessari 80 milioni per liquidare tutte le società che attualmente gestiscono i servizi, chi si accolla tali spese? Una parte sicuramente sarà a carico della società che gestirà in futuro il servizio, anche se sarà tutta pubblica, ma il resto? I Comuni? Si è in grado di farlo? Di fronte a questi interrogativi alcune realtà hanno sospeso i propri investimenti e sono proprio questi i dati che bisogna valutare. Nel documento approvato nell'Assemblea dei Sindaci da circa l'80% dei Comuni, si parla anche di gestione consortile: solleva delle perplessità in merito, perplessità che ha espresso anche all'interno del Comitato Tecnico. Si torna infatti al punto di partenza se, pur parlando di un'unica gestione, si divide poi il territorio in quattro consorzi che sono tutti pubblici. Ogni Consorzio avrà infatti il proprio Consiglio di Amministrazione, sia esso pubblico, sia esso privato, con dei gettoni di presenza, con assunzioni di personale fatte in un certo modo: si tratta di questioni che vanno attentamente valutate e bisogna farlo con estrema tranquillità come è avvenuto all'interno dell'Assemblea dei Sindaci dove si è deciso di discutere la mozione anche se presentata non nei termini prescritti ed è stata una scelta a suo avviso corretta ed apprezzata da tutti. Si impegna ad informare il Consiglio Comunale sugli sviluppi della questione attraverso la Conferenza dei capigruppo. Informa poi che la prossima riunione della Conferenza d'Ambito si terrà il 24 agosto e avrà quale punto all'ordine del giorno la divisione dell'8% alle Unioni montane. Nella tariffa dell'acqua una percentuale è destinata infatti, per un discorso solidaristico, alle realtà montane e l'erogazione di questa quota deve essere fatta con una certa urgenza perché alcuni comuni montani hanno fatto interventi e, causa la modifica intervenuta sulla materia delle comunità montane, non hanno ancora avuto dall'ATO i finanziamenti e si trovano in difficoltà. Al termine dell'esame di tale argomento il Comitato Tecnico approfondirà i dati nel frattempo raccolti. Si impegna quindi a convocare a fine agosto od ai primi di settembre, una Conferenza dei Capigruppo per informare sull'evolversi della situazione.

ENTRA PAONNE Marco



CITTÀ DI SAVIGLIANO

(PROVINCIA DI CUNEO)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 23

OGGETTO: ART. 175, COMMA 8, E ART. 193 DEL D.LGS. 267/2000. VARIAZIONE DI ASSESTAMENTO GENERALE DEL BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ESERCIZIO 2015/2017. PRESA D'ATTO DEL PERMANERE DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO. PATTO DI STABILITA' INTERNO. VERIFICA OBIETTIVO PROGRAMMATICO E RISPETTO DELLO STESSO

L'anno **duemilaquindici addi ventinove del mese di luglio** nella Sala Consiliare posta al 1° piano del Palazzo Comunale è stato convocato per le ore 20:00 nei modi e colle formalità stabilite dalla Legge, il Consiglio Comunale, in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Sono presenti i Signori:

N.	Cognome e nome	Presente	Assente
1.	CUSSA Claudio Sindaco	X	
2.	AMBROGGIO Giulio	X	
3.	BONETTO Claudio	X	
4.	CASASOLE Alberto	X	
5.	DE LIO Maurizio		X
6.	ELLENA Margherita	X	
7.	FERRARO Rocco	X	
8.	FROSSASCO Alessandra	X	
9.	GANDOLFO Luciano	X	
10.	GARAVENTA Silvia	X	
11.	GRANDE Laura	X	
12.	GRINDATTO Luca	X	
13.	OCCELLI Maurizio	X	
14.	PORTERA Antonello	X	
15.	PORTOLESE Pasquale	X	
16.	TESIO Paolo	X	
17.	TORTONE Osvaldo	X	

Sono presenti gli Assessori:

PAONNE Marco, RAVERA Chiara, CURTI Gianfranco, GOSIO Massimiliano.

Assiste il Segretario Generale: SOFFIENTINI Genziana.

Il Signor AMBROGGIO Giulio nella sua qualità di Presidente del Consiglio assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato

OGGETTO: ART. 175, COMMA 8, E ART. 193 DEL D.LGS. 267/2000. VARIAZIONE DI ASSESTAMENTO GENERALE DEL BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ESERCIZIO 2015/2017. PRESA D'ATTO DEL PERMANERE DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO. PATTO DI STABILITA' INTERNO. VERIFICA OBIETTIVO PROGRAMMATICO E RISPETTO DELLO STESSO.

Su relazione dell'Assessore Marco Paonne.

Premesso che:

- l'art. 175 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, così come modificato dal Decreto Legislativo 126/2014 dispone, tra l'altro, che *".....(omissis)..... mediante la variazione di assestamento generale, deliberata dall'organo consiliare dell'ente entro il 31 luglio di ciascun anno, si attua la verifica generale di tutte le voci di entrata e di uscita, compreso il fondo di riserva, al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio "*;
- in attuazione di quanto sopra il Servizio Finanziario ha provveduto ad attuare la verifica generale di tutte le voci d'entrata e d'uscita, compreso il fondo di riserva, al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio e degli equilibri stabiliti dalle norme contabili per la copertura delle spese correnti e in conto capitale, con particolare attenzione al rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità interno per l'anno 2015;
- ad operazione conclusa, è emerso che per fare fronte a sopravvenute esigenze della gestione, si è reso necessario integrare alcuni interventi previsti nel titolo I° - spese correnti – e nel titolo II° - spese in conto capitale – stornando da altri interventi che presentano sufficiente disponibilità; si è preso atto, inoltre, dell'assegnazione di contributi da parte di enti diversi pubblici e privati non previsti in sede di predisposizione del bilancio di previsione il cui elenco viene di seguito riportato:

CONTRIBUTI DESTINATI ALLE SPESE CORRENTI

FONDAZIONE CASSA RISPARMIO DI CUNEO	CONTRIBUTO EMERGENZA CASA 4	4.200,00
REGIONE PIEMONTE	FONDO MOROSITA' INCOLPEVOLE	4.250,00
REGIONE PIEMONTE	CONTRIBUTO SOSTEGNO RESPONSABILITA' GENITORIALI NELL'AMBITO DELLA RETE DEI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA	26.882,00
REGIONE PIEMONTE	FORNITURA LIBRI DI TESTO ALUNNI SCUOLA OBBLIGO E SCUOLA SUPERIORE	55.192,00
FONDAZIONE CASSA RISPARMIO DI SAVIGLIANO	CONTRIBUTO PER REALIZZAZIONE BORSE LAVORO	7.000,00
FONDAZIONE CASSA RISPARMIO DI TORINO	CONTRIBUTO REALIZZAZIONE FESTA DEL PANE EDIZIONE 2014	15.000,00

CONTRIBUTI DESTINATI ALLE SPESE IN CONTO CAPITALE

FONDAZIONE CASSA RISPARMIO DI SAVIGLIANO	CONTRIBUTO SPESE INSTALLAZIONE DEFIBRILLATORI C/O IMPIANTI SPORTIVI	5.000,00
PROVENTI STRA-SAVIAN	DESTINATI A SPESE INSTALLAZIONE DEFIBRILLATORI C/O IMPIANTI SPORTIVI	11.390,50
ORTOPEDIA LA SANITARIA S.N.C.	CONTRIBUTO SPESE INSTALLAZIONE DEFIBRILLATORI C/O IMPIANTI SPORTIVI	5.000,00

- è stata inoltre applicata la quota di avanzo di amministrazione vincolata in sede di rendiconto della gestione 2014 (approvato con deliberazione consiliare 15 del 29.04.2015) dell'importo di €. 48.912,60 derivante dall'assegnazione dei fondi regionali per le scuole materne private la cui riscossione è avvenuta nel mese di dicembre 2014 oltre il termine massimo del 30 novembre

stabilito dal nuovo art. 175 del TUEL per l'approvazione da parte del Consiglio Comunale dell'ultima variazione al bilancio dell'esercizio.

- sul bilancio 2016 è stato imputato l'impegno relativo all'affidamento, conduzione e manutenzione dell'impianto di riscaldamento con assunzione dell'incarico di terzo responsabile presso il bocciodromo di Levaldigi per un importo di €. 1.464,00 che ha trovato copertura mediante storno da altro capitolo;
- l'applicazione della scissione dei pagamenti introdotta con la Legge di stabilità 2015 ha comportato la variazione in entrata ed in spesa dei capitoli nelle partite di giro relativi al riversamento allo Stato dell'IVA su acquisti e prestazioni derivanti da attività istituzionale;
- del pari le variazioni apportate alle entrate del titolo 1° - Imposta comunale sulla pubblicità ordinaria e diritti pubbliche affissioni e sulla tassa occupazione spazi ed aree pubbliche per l'importo complessivo di €. 54.300,00 e del titolo 3° - Servizi comunali diversi introiti e rimborsi vari dell'importo complessivo di €. 34.604,00 ed al titolo 1° - spese correnti - si sono rese necessarie al fine di consentire il riversamento allo Stato dell'IVA addebitata sulle fatture presentate rispettivamente dalla Maggioli Tributi S.p.A. per l'aggio sulla riscossione dei tributi di che trattasi del 1° trimestre 2015 e dall'Agenzia Territoriale per la Casa per le spese di manutenzione effettuate sugli edifici di edilizia residenziale pubblica di proprietà dell'amministrazione la cui gestione è stata affidata all'Agenzia;
- pertanto, dopo aver constatato la compatibilità e la fondatezza delle risultanze contabili e delle richieste formulate, in conformità a quanto previsto dall'art.175 del D.Lgs n.267/2000, è stata predisposta l'allegata proposta di variazione al bilancio di previsione dell'esercizio 2015, nell'ambito dei limiti imposti dal Patto di stabilità interno per l'anno 2015.
Poiché il nostro Ente a decorrere dall'esercizio 2014 adotta i nuovi principi contabili di cui al D.Lgs. n° 118/2011, la presente variazione è stata predisposta, sia in termini di competenza che di cassa, con riferimento ai nuovi modelli del bilancio di previsione, come previsti dal DPCM 28/12/2011;
- con riferimento alla determinazione del fondo svalutazione crediti, è stata effettuata la verifica della congruità degli accantonamenti già effettuati in sede di predisposizione del bilancio di previsione 2015;
- con riferimento alla determinazione del fondo pluriennale vincolato è stata effettuata la verifica della congruità dello stesso in ragione degli impegni assunti e di quelli che si prevede di adottare entro il termine dell'esercizio;
- per quanto riguarda il controllo sugli equilibri finanziari la recente versione dell'art. 193 del Decreto Legislativo 267 anticipa al 31 luglio la verifica del permanere degli equilibri generali di bilancio;
- il controllo è svolto sotto la direzione ed il coordinamento del responsabile del servizio finanziario e, mediante la vigilanza dell'organo di revisione, con il coinvolgimento attivo degli organi di governo e dei responsabili dei servizi, secondo le rispettive responsabilità;
- la norma in argomento dispone che l'organo consiliare, deve dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo, adottare contestualmente i provvedimenti necessari per:
 - a) il ripiano di eventuali debiti fuori bilancio, di cui all'art. 194 del citato D.Lgs. n. 267 e s.m.i.;

- b) le iniziative necessarie ad adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione in caso di gravi squilibri riguardanti la gestione dei residui;
- c) il ripristino del pareggio di bilancio, qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di amministrazione o di gestione, dovuto a squilibrio della gestione di competenza ovvero della gestione dei residui;

Contestualmente si procede a:

- a) verificare il rispetto del limite di spesa di personale ed il perseguimento dell'obiettivo per l'anno 2015;
- b) relazione sullo stato delle società partecipate;

A. SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO

– Il controllo sugli equilibri finanziari è effettuato con particolare riferimento all'andamento:

- a) della gestione di competenza
- b) della gestione dei residui
- c) della gestione di cassa
- d) del rispetto del patto di stabilità interno
- e) dell'indebitamento dell'ente
- f) economico-finanziario degli organismi gestionali esterni che possono determinare effetti per il bilancio finanziario dell'ente;

EQUILIBRIO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA					
TITOLO	DESCRIZIONE ENTRATE	Stanziamiento iniziale	Stanziamiento assestato	Accert. al 15/07/2015	% realizz Accert
	Fondo pluriennale vincolato	1.279.484,83	2.126.909,21		
	Avanzo vincolato applicato alle spese correnti non ripetitive	0,00	48.912,60		
	Avanzo accantonato al Fondo svalutazione crediti	85.000,00	85.000,00		
	Avanzo accantonato al Fondo indennità fine mandato	750,00	750,00		
TITOLO I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	12.706.250,00	12.760.550,00	8.000.468,96	62.70
TITOLO II	Trasferimenti correnti	528.500,00	793.691,00	449.677,40	56.65
TITOLO III	Entrate extratributarie	2.002.200,00	2.036.804,00	1.042.477,73	51.18
TITOLO IV	Entrate in conto capitale	7.470.498,00	8.855.030,64	8.548.248,90	96.53

TITOLO V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO VI	Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO VII	Anticipazione da istituto tesoriere	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	100,00
TITOLO IX	Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.203.000,00	2.903.000,00	1.484.581,76	51,14
	TOTALE ENTRATE	29.275.682,83	32.610.647,45	22.548.267,24	69,14
TITOLO	DESCRIZIONE SPESE	Stanziamen- to iniziale	Stanziamen- to assestato	Impegni al 15/07/2015	% realizz. impegn i
TITOLO I	Spese correnti	15.043.160,00	15.598.367,10	13.653.598,70	87,53
TITOLO II	Spese in conto capitale	8.594.904,83	10.674.662,35	9.276.234,18	86,90
TITOLO III	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO IV	Rimborso di prestiti	434.618,00	434.618,00	214.577,53	49,37
TITOLO V	Chiusura di anticipazioni con istituto tesoriere	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	100,00
TITOLO VII	Spese per conto terzi e partite di giro	2.203.000,00	2.903.000,00	1.484.581,76	51,14
	TOTALE SPESE	29.275.682,83	32.610.647,45	27.965.450,37	85,75

La differenza tra impegni e accertamenti è dovuta principalmente al fatto che non sono ancora state accertate le entrate tributarie in scadenza tra settembre e dicembre e/o i proventi che si realizzano mensilmente in base all'erogazione dei servizi. Nella parte spesa sono state, invece, impegnate le spese su base annua come ad esempio le spese di personale, le imposte e tasse, i contratti pluriennali. Va rilevato, inoltre, che l'avanzo di amministrazione accantonato ai fondi e quello applicato alle spese correnti non ripetitive, nonché le quote del fondo pluriennale vincolato non vengono contabilmente accertate. Si precisa che la sola quota relativa al fondo pluriennale vincolato incide sull'equilibrio per €. 2.126.909,21 di cui €. 307.277,50 per spese correnti ed €. 1.819.631,71 per spese in conto capitale.

L'andamento delle entrate di parte corrente risulta in linea con le previsioni. E' ipotizzabile inoltre la realizzazione delle altre entrate derivanti da trasferimenti correnti in ragione delle relative spese sostenute.

Pertanto, sulla base dei dati a disposizione alla data del presente provvedimento e dell'andamento degli accertamenti e degli incassi negli anni precedenti delle entrate tributarie ed extra-tributarie, è

possibile garantire gli equilibri di bilancio, a condizione che i trasferimenti erariali, alla luce delle modifiche introdotte dal D.L. 78/2015, ancora in fase di conversione, ed il gettito dei tributi comunali si realizzino nelle misure previste e calcolate in base alla normativa vigente.

Per quanto concerne le entrate del titolo IV si precisa che le stesse vengono costantemente monitorate e l'assunzione delle spese relative ad investimenti è vincolata in primo luogo al realizzarsi dei finanziamenti corrispondenti nel pieno rispetto dei vincoli imposti dal patto di stabilità e dai principi contabili.

Si evidenzia, infine, il pareggio nella gestione di competenza delle entrate/spese per servizi per conto di terzi.

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti per l'anno 2015 è stato determinato in €. 85.000,00. Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili sono accertate per cassa. A seguito dell'attività di verifica delle entrate, effettuata dal Responsabile dei servizi finanziari e contabili, non sono emerse situazioni tali da richiedere la modifica delle percentuali di accantonamento allo stesso. In ogni caso, in sede di assestamento di bilancio, si procederà alla verifica della congruità del fondo svalutazione crediti complessivamente accantonato, così come stabilito nel principio contabile concernente la contabilità finanziaria;

EQUILIBRIO DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI DOPO LE OPERAZIONI DI RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI			
RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE		RESIDUI ATTIVI AL	RISCOSSIONI IN
		01/01/2015	C/RESIDUI
Titolo 1	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	328.957,80	319.132,64
Titolo 2	<i>Trasferimenti correnti</i>	224.728,48	161.518,94
Titolo 3	<i>Entrate extratributarie</i>	264.863,67	240.998,16
Titolo 4	<i>Entrate in conto capitale</i>	966.504,83	790.499,28
Titolo 7	<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	0,00	0,00
Titolo 9	<i>Entrate per conto di terzi e partite di giro</i>	533.182,24	273.644,58
	TOTALE RESIDUI ATTIVI	2.318.237,02	1.785.793,60

I residui attivi come sopra determinati sono quelli risultanti dal rendiconto 2014 approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 15 in data 29.04.2015;

Il seguente prospetto evidenzia l'andamento nella gestione dei residui attivi:

TIT	TIP.	DESCRIZIONE	ACC. RES.	REV.RES.	DA INC. RES.	%
1	101	IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA	11.610,09	11.610,09	0,00	100,00
1	101	ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF	124.311,28	124.311,28	0,00	100,00
1	101	TASSA OCCUPAZIONE SPAZI E AREE PUBBLICHE	45.137,98	45.137,98	0,00	100,00
1	101	IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITÀ E DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI	22.673,37	22.673,37	0,00	100,00
1	101	TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI	125.225,08	115.399,92	9.825,16	92,15
		TOTALE TITOLO 1 - ENTRATE TRIBUTARIE	328.957,80	319.132,64	9.825,16	97,01
2	101	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	13.764,75	13.764,75		100,00
2	101	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI LOCALI	191.763,73	129.208,25	62.555,48	67,38

2	104	TRASFERIMENTI CORRENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	19.200,00	18.545,94	654,06	96,59
		TOTALE TITOLO 2 - ENTRATE DA CONTRIBUTI CORRENTI	224.728,48	161.518,94	63.209,54	71,87
3	100	VENDITA DI BENI	8,50	8,50		100,00
3	100	ENTRATE DALLA VENDITA E DALL'EROGAZIONE DI SERVIZI	93.934,49	80.675,98	13.258,51	85,89
3	100	PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	45.843,07	44.046,10	1.796,97	96,08
3	200	ENTRATE DA FAMIGLIE DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITÀ E DEGLI ILLECITI	662,43	0,00	662,43	0,00
3	300	ALTRI INTERESSI ATTIVI	1.540,21	1.540,21		100,00
3	500	RIMBORSI IN ENTRATA	103.008,13	99.690,01	3.318,13	96,78
3	500	ALTRE ENTRATE CORRENTI N.A.C.	19.866,84	15.037,36	4.829,48	75,69
		TOTALE TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	264.863,67	240.998,16	23.865,52	90,99
4	200	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	925.218,77	780.499,28	144.719,48	84,36
4	200	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	41.286,06	10.000,00	31.286,06	24,22
		TOTALE TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	966.504,83	790.499,28	176.005,54	81,79
9	100	ALTRE ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	3.000,00	3.000,00		100,00
9	200	RIMBORSI PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI PER CONTO TERZI	8.617,67	0,00	8.617,67	0,00
9	200	TRASFERIMENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER OPERAZIONI CONTO TERZI	512.770,73	270.644,58	242.126,15	52,78
9	200	DEPOSITI DI/PRESSO TERZI	8.793,84	0,00	8.793,84	0,00
		TOTALE TITOLO 9 - ENTRATE PER SERVIZI PER CONTO TERZI	533.182,24	273.644,58	259.537,66	51,32
		TOTALE COMPLESSIVO	2.318.237,02	1.785.793,60	532.443,42	77,03

Dall'analisi dei dati si possono trarre le seguenti considerazioni:

1. I crediti verso amministrazioni pubbliche - ammontanti ad €. 449.401,11 – rappresentano l'84% del totale dei residui attivi ancora da incassare.
2. La percentuale di realizzazione dei crediti tributari ammonta al 97,01%.
3. L'accantonamento al fondo svalutazione crediti copre interamente l'ammontare dei residui attivi ancora da incassare, con esclusione delle partite di giro ed al netto dei crediti verso amministrazioni pubbliche che, come già ricordato nei precedenti paragrafi, non sono oggetto di svalutazione.
4. La consistenza del fondo svalutazione crediti, in coerenza con il generale principio della prudenza e con specifico riferimento ai residui attivi conservati nelle scritture contabili per i quali è stato verificato il permanere di un effettivo titolo giuridico che costituisca l'ente creditore, consente di far fronte a passività potenziali, garantendo così il permanere degli equilibri di bilancio.

EQUILIBRIO DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI DOPO LE OPERAZIONI DI RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE		RESIDUI PASSIVI AL	PAGAMENTI IN
		01/01/2015	C/RESIDUI
<i>Titolo 1</i>	<i>Spese correnti</i>	918.528,76	879.927,76
<i>Titolo 2</i>	<i>Spese in conto capitale</i>	118.459,59	106.881,98

Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Titolo 4	Rimborso di prestiti	0,00	0,00
Titolo 7	Spese per conto di terzi e partite di giro	28.491,19	701,56
	TOTALE RESIDUI PASSIVI	1.065.479,54	987.511,30

La dinamica della gestione dei residui passivi dimostra il perfezionamento degli impegni conservati nelle scritture contabili sulla base della loro esigibilità e la loro liquidazione (92%) nel rispetto dei vincoli imposti dal patto di stabilità.

GESTIONE DELLA CASSA			
TIT.	DESCRIZIONE ENTRATE	RISCOSS. C/RESIDUI	RISCOSS. C/COMP.
1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA, PEREQUATIVA	319.132,64	5.575.533,50
2	TRASFERIMENTI CORRENTI	161.518,94	161.756,73
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	240.998,16	630.533,70
4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	790.499,28	1.066.644,46
7	ENTRATE DA ANTICIPAZIONE DA ISTITUTO TESORIERE	0,00	2.297.858,11
9	ENTRATE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO	273.644,58	916.337,83
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE		1.785.793,60	10.648.664,33
		12.434.457,93	

TIT	DESCRIZIONE SPESE	PAG. C/RESIDUI	PAG.C/COMP.
1	SPESE CORRENTI	879.927,76	6.830.510,34
2	SPESE CONTO CAPITALE	106.881,98	997.022,26
4	RIMBORSO DI PRESTITI	0,00	214.577,53
5	CHIUSURA ANTICIPAZIONE DA ISTITUTO TESORIERE	0,00	2.297.858,11
7	SPESE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO	701,56	903.599,58
TOTALE COMPLESSIVO SPESE		987.511,30	11.243.567,82
		12.231.079,12	
FONDO DI CASSA AL 1° GENNAIO		2.148.365,58	
FONDO DI CASSA FINALE		2.351.744,39	

Si evidenzia un saldo di cassa positivo pari ad €. 2.351.744,39 a cui peraltro si devono ancora sommare gli incassi in attesa di regolarizzazione. L'analisi dei flussi di cassa conferma che la realizzazione delle entrate tributarie ed extratributarie relative al secondo semestre del 2015, nella misura in cui queste sono state previste, consentiranno all'ente di affrontare i pagamenti relativi agli impegni assunti senza dover ulteriormente fare ricorso all'anticipazione di tesoreria.

PATTO DI STABILITA' INTERNO

In sede di approvazione del bilancio di previsione 2015, giusto il provvedimento consiliare n. 66 del 22.12.2014, si era preso atto dell'obiettivo in termini di saldo finanziario misto (cassa e competenza) valido per il triennio di riferimento. L'obiettivo per ciascuno degli anni 2015/2018 è stato successivamente rideterminato con l'entrata in vigore del D.L. 19.06.2015 n. 78 che ha recepito l'intesa sancita nella Conferenza Stato-città ed autonomie locali del 19.02.2015 e indicati, con riferimento a ciascun comune, nella tabella 1 allegata al medesimo decreto legge. Ciascuno dei predetti obiettivi, secondo le nuove disposizioni, deve essere ridotto di un importo pari

all'accantonamento stanziato nel bilancio di previsione di ciascun anno di riferimento, al Fondo crediti di dubbia esigibilità. Le nuove risultanze sono quindi quelle riepilogate nel prospetto che segue:

	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
OBIETTIVO FINANZIARIO EX INTESA CONFERENZA STATO-CITTA' E AUTONOMIE LOCALI DEL 19.02.2015	784.470,00	843.525,00	843.525,00	843.525,00
RIDUZIONE FONDO SVALUTAZIONE CREDITI STANZIATO IN BILANCIO	-85.000,00	-85.000,00	-85.000,00	-85.000,00
OBIETTIVO RIDETERMINATO	699.470,00	758.525,00	758.525,00	758.525,00

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze con decreto prot. 52518 del 26.06.2015 ha diramato le note metodologiche da osservare per il calcolo degli obiettivi. Il provvedimento spiega che l'obiettivo dovrà essere aggiornato ogni qual volta verrà variato l'accantonamento stanziato nel bilancio di previsione di ciascun anno di riferimento al Fondo crediti di dubbia esigibilità;

Il prospetto sotto riportato dimostra la coerenza delle previsioni di bilancio assestate alla data del presente provvedimento, rispetto all'obiettivo previsto dal patto di stabilità

**VERIFICA DELLA COERENZA DELLE PREVISIONE DEL BILANCIO 2015/2017 - DOPO ADOZIONE
PROVVEDIMENTI DI VARIAZIONE DI BILANCIO**

PARTE CORRENTE

VOCI		STANZIAMENTI ANNO 2015 - ASSESTATO -
ENTRATE CORRENTI	TIT 1	12.706.550,00
	TIT 2	793.691,00
	TIT 3	2.036.804,00
TOTALE ENTRATE CORRENTI	A)	15.591.045,00
SPESE CORRENTI - TITOLO 1^ (compreso Fondo svalutazione crediti)	TIT 1	15.598.367,10
SPESE CORRENTI FINANZIATE CON F.P.V.		-307.277,50
ACCANTONAMENTO FONDO INDENNITA' FINE MANDATO		-750,00
TOTALE SPESE CORRENTI	B)	15.290.339,60
SALDO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (A-B)	C	300.705,40

PARTE IN CONTO CAPITALE - ENTRATE PROPRIE -

ENTRATE IN CONTO CAPITALE (INCASSI)	TIT 4	797.000,00
SPESE IN CONTO CAPITALE (PAGAMENTI)	TIT 2	-304.235,00
SPAZI FINANZIARI CONCESSI DALLA REGIONE PIEMONTE PER SALDO DEBITI COMMERCIALI DI PARTE CAPITALE (PATTO REGIONALE VERTICALE INCENTIVATO)	TIT 2	-94.000,00
TOTALE	D)	398.765,00

PARTE IN CONTO CAPITALE - ENTRATE DI TERZI - (PARI ENTRATA)

ENTRATE IN CONTO CAPITALE (INCASSI)	TIT 4	1.438.000,00
SPESE IN CONTO CAPITALE (PAGAMENTI)	TIT. 2	1.438.000,00
TOTALE	E)	0,00

RIEPILOGO

SALDO DI CASSA IN CONTO CAPITALE	D+E	398.765,00
SALDO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE	C	300.705,40
TOTALE		699.470,40
OBIETTIVO DI COMPETENZA MISTO 2014		699.470,00
		rispettato
		0,00

In base al comma 490 della Legge 190/2014 gli stanziamenti di competenza di parte corrente del fondo crediti di dubbia esigibilità rientrano fra le spese nel conteggio del saldo di patto, sebbene si tratti di somme che non possono essere impegnate. Pertanto il fondo in argomento rileva sia ai fini del calcolo dell'obiettivo (con il segno -) che ai fini del calcolo del saldo (con il segno +)

INDEBITAMENTO

La tabella sotto riportata sottolinea l'andamento dell'indebitamento dell'Ente nel periodo tra il 2010 ed il 2016

ANNO	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
RESIDUO DEBITO AL 1° GENNAIO	7.421.534,59	6.906.719,49	6.420.229,95	5.401.871,09	4.185.376,18	3.749.635,41	3.315.017,41
NUOVI PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PRESTITI RIMBORSATI	-514.815,10	-486.489,54	-510.000,67	-379.982,03	-435.740,77	-434.618,00	-456.119,00
ESTINZIONI ANTICIPATE	0,00	0,00	-508.358,19	-836.512,88	0,00	0,00	0,00
TOTALI A FINE ANNO	6.906.719,49	6.420.229,95	5.401.871,09	4.185.376,18	3.749.635,41	3.315.017,41	2.858.898,41

Dall'analisi dei dati esposti si evidenzia che negli ultimi anni il comune, anche in considerazione dei vincoli imposti dal meccanismo del patto di stabilità, ha scelto di non ricorrere all'indebitamento per finanziare le spese di investimento preferendo destinare risorse alla riduzione del debito.

A tale proposito si rileva che sono state attivate estinzioni anticipate di mutui per un totale di €. 1.344.871,07.

ANDAMENTO ECONOMICO-FINANZIARIO DEGLI ORGANISMI GESTIONALI ESTERNI CHE POSSONO DETERMINARE EFFETTI PER IL BILANCIO FINANZIARIO DELL'ENTE

Le società partecipate e gli altri organismi esterni dell'ente hanno inviato i bilanci per l'anno 2014 ad eccezione della GEAC S.P.A. che alla data della presente relazione non aveva ancora approvato il bilancio, e le relative risultanze non hanno comportato effetti per il bilancio finanziario dell'ente.

In sede di approvazione del rendiconto della gestione 2014 l'Organo di revisione economico-finanziario ha controllato la sussistenza dei crediti e debiti reciproci tra l'ente e le società partecipate come previsto dall'art. 6, comma 4, del D.L. 95/2012;

La tabella che segue riepiloga le principali risultanze economiche/finanziarie delle società ed organismi esterni partecipati desunte dall'ultimo bilancio approvato (esercizio 2014):

RIEPILOGO DATI FINANZIARI ANNO 2014 PARTECIPATE						
ENTI	TOTALE STATO PATRIMONIALE	PATRIMONIO NETTO	CAPITALE SOCIALE	RISULTATO CONTO ECONOMICO	PARTECIPAZIONE DEL COMUNE VALORE NOMINALE %	%
AGENFORM CONSORZIO	741.724,00	76.450,00	18.851,00	1.062,00	2.582,59	13,70
CO.IN.CRE SRL (***)	4.665.563,00	224.892,00	122.210,00	16.446,00	10.998,90	9,00
C.S.E.A. - CONSORZIO	7.677.980,00	529.272,00	330.966,00	58.695,00	5.238,00	14,25
G.E.A.C. S.P.A. (*)	8.457.806,00	138.572,00	617.135,00	-1.734.952,00	2.010,80	1,81
ENTE MANIFESTAZIONI SRL	143.266,00	75.065,00	24.999,00	7.322,00	19.826,98	79,31
ALPI ACQUE SPA	20.747.146,00	4.548.455,00	1.702.000,00	456.189,00	85.100,00	5,00

(***) IN LIQUIDAZIONE

(*) Dati riferiti al Bilancio 2013; Il bilancio 2014 non risulta ancora approvato.

VERIFICA ESISTENZA DEBITI FUORI BILANCIO

Ai sensi degli art. 193 e 194 del D.Lgs. 267/00 è stata eseguita, da parte del Responsabile dei servizi finanziari e contabili, unitamente ai Responsabili dei servizi, la verifica sull'esistenza di eventuali debiti fuori bilancio.

I controlli hanno dato esito negativo. Non sono, infatti, emerse situazioni che possono configurarsi pregiudizievoli per il bilancio finanziario dell'ente.

SPESA PER IL PERSONALE 2015

Con riferimento ai limiti di spesa ed ai vincoli imposti dalla normativa vigente per l'anno in corso, si dà atto che il Responsabile del Personale ha comunicato che tali vincoli risultano rispettati

Visto il parere espresso in merito dall'Organo di revisione economico-finanziaria

Visti:

- ◆ il D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e s.m.i.
- ◆ il Decreto Legislativo n. 126 del 10.08.2014 recante disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi;
- ◆ lo Statuto comunale e il Regolamento di Contabilità.

Tutto ciò premesso, si propone al Consiglio Comunale di deliberare:

1. Di apportare al bilancio di previsione dell'esercizio 2015/2017 le variazioni contenute nei prospetti di cui all'allegato 1) che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento; in conseguenza delle suddette variazioni le risultanze dei bilanci di previsione 2015/2017 sono così determinate:
 - Bilancio di Previsione 2015:
 - le previsioni di competenza pareggiano in euro 32.610.647,45 le previsioni complessive di cassa dell'entrata ammontano ad euro 32.632.764,66 e della spesa ad euro 31.630.154,11
 - Bilancio di Previsione 2016:
 - il pareggio del bilancio non subisce alcuna variazione
 - Bilancio di Previsione 2017:
 - il pareggio del bilancio non subisce alcuna variazione.
2. Di rinviare ad un provvedimento successivo della Giunta Comunale la modifica delle dotazioni assegnate ai Responsabili dei Servizi con il Piano Esecutivo di Gestione 2015 in dipendenza del presente provvedimento; conseguentemente verranno altresì adeguati gli strumenti programmatici di bilancio;
3. Di prendere atto che ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 118/2011 l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, in considerazione dell'andamento degli incassi finora realizzati sia nella gestione dei residui che nella gestione della competenza, risulta adeguato;
4. Di dare atto che, nell'ambito del controllo sugli equilibri di bilancio, è stato verificato il permanere di tutti gli equilibri di bilancio a condizione che i trasferimenti erariali anche alla luce delle modifiche introdotte dal D.L. 78/2015, ancora in fase di conversione, ed il gettito dei tributi comunali si realizzino nelle misure previste e calcolate in base alla normativa vigente.
5. Di dare atto che, ai fini del patto di stabilità interno, sono stati verificati l'obiettivo programmatico, la coerenza dello stesso alle previsioni di bilancio assestate ed il rispetto alla data del 31 luglio 2015;
6. Di dare atto che, con riferimento ai limiti di spesa di personale ed ai vincoli imposti dalla normativa vigente per l'anno in corso, il Responsabile del Personale ha comunicato che tali vincoli risultano rispettati
7. Di dare atto infine che ai fini della verifica dell'esistenza di eventuali debiti fuori bilancio, dai controlli effettuati non sono emerse situazioni che possono configurarsi pregiudizievoli per il bilancio finanziario dell'ente.

PRESIDENTE: dà la parola all'Assessore Marco PAONNE per l'illustrazione della deliberazione in oggetto.

PAONNE Marco: precisa che la deliberazione in esame riveste una duplice funzione: quella di variante al bilancio di previsione 2015 e quella di presa d'atto del permanere degli equilibri di bilancio. Si sofferma in primo luogo ad esaminare la variazione al bilancio che presenta in entrata nuovi contributi erogati dalla Regione e da altri enti soprattutto nell'ambito del sociale vale a dire il contributo per l'emergenza casa, quello per le borse lavoro e così via. Le altre variazioni intervenute sul bilancio riguardano spostamenti tra i vari capitoli che si sono dovuti effettuare per esigenze straordinarie e non prevedibili. Le voci più corpose sono quelle rese necessarie dall'introduzione della normativa relativa allo "split payment", che sono state inserite sia nelle entrate che nelle uscite e tali cifre non erano a conoscenza in sede di approvazione del bilancio di previsione. Non ha altre particolari segnalazioni in merito alla variazione e si dichiara a disposizione per eventuali richieste da parte dei consiglieri.

ESCE RAVERA Chiara

Per quanto riguarda invece il discorso degli equilibri di bilancio, fa presente che sono stati presi in considerazione tutti i temi del bilancio. Il controllo è stato effettuato sino al 15 luglio ed a tale data per quanto riguarda le entrate, si è nell'ordine di circa 8 milioni di euro, pari a più del 50% delle entrate tributarie del Comune, mancando ancora le rate dei tributi che verranno versate a settembre e dicembre. Per quanto riguarda la voce delle spese correnti lo stanziamento totale assestato è pari a 13 milioni e 650 mila euro, circa il 90% delle spese del bilancio comunale, ma tale cifra non deve trarre in inganno in quanto comprende già alcuni costi che sono su base annua, quali ad esempio lo stipendio dei dipendenti. Tale dato non significa quindi che a metà luglio si è già speso il 90% delle risorse a disposizione ma che sono state imputate a bilancio quelle spese certe, su base annua, già conosciute, quali appunto lo stipendio dei dipendenti comunali. Sono state verificate le entrate e i residui attivi e passivi che sono in linea con quanto preventivato, così come la gestione di cassa.

ENTRA RAVERA Chiara

Anche il rispetto del patto di stabilità è in linea con gli obiettivi fissati: solo qualche settimana fa sono stati resi noti gli indici effettivi del patto di stabilità interno che sono stati rivisti rispetto allo scorso anno. In realtà, per il Comune di Savigliano, non cambia molto perché nel 2014, avendo aderito alla sperimentazione della contabilità armonizzata, il Comune ha avuto un abbattimento del 50% del patto di stabilità, che lo scorso anno si aggirava intorno al milione e mezzo. Pertanto grazie alla detrazione del 50%, lo scorso anno, il patto di stabilità era pari a circa 750.000 euro. Quest'anno si assesta a 700.000 euro. Sottolinea che per il momento si riesce a rispettare il patto, ma ciò viene attestato al 15 luglio: si augura e si lavora per mantenere questi dati fino alla conclusione dell'anno. Sottolinea poi i restanti due punti da esaminare: in primo luogo l'indebitamento e quindi i mutui accesi dal Comune. Come i consiglieri comunali ricorderanno la rata annuale per i mutui da pagare si aggira sui 435.000 euro e tale rata andrà via via modificandosi perché all'estinzione di ogni mutuo, quando arriva a scadenza, la quota capitale è più incisiva. Nel 2016 si avrà la chiusura di due mutui. Rileva che si sta continuando nella progressiva diminuzione della quota di indebitamento procapite passando da un indebitamento totale di quasi 7 milioni di euro del 2010 ad un indebitamento, nel 2015, di 3 milioni e 315 mila euro circa. Non vi è ad oggi la prospettiva di accendere nuovi mutui: si è in attesa di una eventuale modifica della legislazione fiscale e tributaria relativa agli enti pubblici per verificare in futuro se vi sarà o meno tale possibilità. Probabilmente alcuni consiglieri avranno avuto l'occasione di vedere, sui giornali specializzati, la possibilità di rinegoziare i mutui con la Cassa Depositi e Prestiti. Ogni qual volta si presenta questa possibilità vengono effettuate apposite verifiche, ma alla luce dell'attuale dato di indebitamento e delle quote di capitale e di interessi dei mutui locali, non è mai stato fino ad oggi conveniente procedere ad una rinegoziazione, perché purtroppo gli indennizzi richiesti sono troppo

alti e si rischia di avere una sanzione più alta rispetto al beneficio che ne si può trarre. Per chiudere passa ad esaminare il tema delle società partecipate relativamente al 2014, precisando che sono riportati in delibera tutti i dati dei bilanci consegnati al Comune da parte di tali società, sia a livello di proporzione di quote che a livello di valore nominale delle quote stesse. Sulla spesa del personale, infine, il Responsabile del Settore preposto attesta che tali spese sono contenute e raggiungono i limiti prefissati, ma necessari per andare avanti e per non uscire dal patto di stabilità. Gli equilibri del bilancio comunale sono quindi rispettati in attesa di future modifiche che magari interverranno, come ultimamente purtroppo si è soliti avere, a settembre od ottobre. In tal caso ci si ritroverà a discutere di queste novità.

PRESIDENTE: dà la parola al Sindaco per una comunicazione.

SINDACO: nell'ultima seduta consiliare è stata congedata la sig.ra Nicola Gemma che è andata in pensione. Invita quindi il Consiglio Comunale ad accogliere con un applauso la nuova responsabile del Settore finanziario, Anne Steffenino, che aiuterà a risolvere i problemi contabili.

... *APPLAUSO* ...

SINDACO: informa inoltre che probabilmente il Comune ha ottenuto un finanziamento per l'intervento sulle scuole medie Marconi per un valore di 800.000 euro, stanziati dal famoso Decreto Renzi per il quale si era inoltrata domanda di accesso lo scorso anno. L'ufficialità avverrà però solo nei prossimi giorni.

PRESIDENTE: dà la parola alla consigliere GARAVENTA Silvia.

GARAVENTA Silvia: desidera un chiarimento circa le società partecipate o meglio circa sulla mancata approvazione da parte della GEAC del bilancio.

PAONNE Marco: afferma che tale interrogativo dovrebbe essere rivolto alla GEAC. Alla fine dello scorso anno il Comune non era socio GEAC: come il consigliere ricorderà le quote della società erano state acquistate dalla Camera di Commercio, in quanto la ricapitalizzazione delle stesse era stata richiesta alla fine dell'anno, oltre i termini utili per la discussione all'interno del Consiglio Comunale e pertanto erano state acquisite dalla Camera di Commercio. Alla data di approvazione del bilancio il Comune quindi, di fatto, non risultava come socio e non era stato giustamente neppure invitato all'Assemblea dei soci. Ora essendo il Comune rientrato in possesso delle quote attende la prossima Assemblea per chiedere chiarimenti anche in questo senso.

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere PORTERA Antonello.

PORTERA Antonello: precisa che il suo gruppo si asterrà dal voto in quanto, pur riconoscendo come sempre gli aspetti positivi del bilancio comunale, non può, dopo quanto detto anche in passato, approvare delle variazioni che sono sempre legate agli umori che arrivano dal Governo centrale. Si chiede infatti nel provvedimento di dare atto che nell'ambito dei controlli è stato verificato il permanere di tutti gli equilibri di bilancio "a condizione" che i trasferimenti erariali anche alla luce delle modifiche introdotte nel decreto legge non ancora convertito in legge, si realizzino. Si tratta quindi di un'approvazione che tiene il Comune in sospenso. Pertanto l'opposizione a questo discorso non ci sta e lo esprime con la propria astensione. Comprende comunque che il Comune non possa fare diversamente.

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere GANDOLFO Luciano.

GANDOLFO Luciano: anche il gruppo "Siamo Savigliano" si astiene dal voto per motivazioni analoghe a quelle del Movimento Cinque Stelle perché il bilancio comunale viene modificato in

base a quelle che sono le richieste e le concessioni dello Stato continuando ad operare sempre nell'incertezza.

Nessun altro avendo chiesto la parola;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il relatore e convenendo con le argomentazioni addotte in ordine al provvedimento proposto;

Visto il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo n° 267 del 18.08.2000;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il Regolamento del Consiglio Comunale;

Visti i seguenti pareri espressi dagli uffici:

per quanto riguarda la regolarità tecnica esprime parere:

favorevole

14.07.2015

IL RESPONSABILE: f.to STEFFENINO

per quanto riguarda la regolarità contabile esprime parere:

favorevole

14.07.2015

IL RESPONSABILE: f.to STEFFENINO

per quanto riguarda la conformità legale esprime parere:

favorevole

15.07.2015

IL SEGRETARIO GENERALE: f.to SOFFIENTINI

Vista la seguente votazione, espressa in forma palese:

Presenti in aula: 16

Votanti: 16

Voti favorevoli: 11 (CUSSA Claudio, AMBROGGIO Giulio, CASASOLE Alberto, ELLENA Margherita, FERRARO Rocco, FROSSASCO Alessandra, GRANDE Laura, GRINDATTO Luca, PORTOLESE Pasquale, TESIO Paolo, TORTONE Osvaldo)

Voti contrari: ===

Voti astenuti: 5 (BONETTO Claudio, OCCELLI Maurizio, GANDOLFO Luciano, GARAVENTA Silvia, PORTERA Antonello)

D E L I B E R A

1. Di apportare al bilancio di previsione dell'esercizio 2015/2017 le variazioni contenute nei prospetti di cui all'allegato 1) che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento; in conseguenza delle suddette variazioni le risultanze dei bilanci di previsione 2015/2017 sono così determinate:

- Bilancio di Previsione 2015:
- le previsioni di competenza pareggiano in euro 32.610.647,45 le previsioni complessive di cassa dell'entrata ammontano ad euro 32.632.764,66 e della spesa ad euro 31.630.154,11

- Bilancio di Previsione 2016:

- il pareggio del bilancio non subisce alcuna variazione

- Bilancio di Previsione 2017:

- il pareggio del bilancio non subisce alcuna variazione.

2. Di rinviare ad un provvedimento successivo della Giunta Comunale la modifica delle dotazioni assegnate ai Responsabili dei Servizi con il Piano Esecutivo di Gestione 2015 in dipendenza del presente provvedimento; conseguentemente verranno altresì adeguati gli strumenti programmatici di bilancio;
3. Di prendere atto che ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 118/2011 l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, in considerazione dell'andamento degli incassi finora realizzati sia nella gestione dei residui che nella gestione della competenza, risulta adeguato;
4. Di dare atto che, nell'ambito del controllo sugli equilibri di bilancio, è stato verificato il permanere di tutti gli equilibri di bilancio a condizione che i trasferimenti erariali anche alla luce delle modifiche introdotte dal D.L. 78/2015, ancora in fase di conversione, ed il gettito dei tributi comunali si realizzino nelle misure previste e calcolate in base alla normativa vigente.
5. Di dare atto che, ai fini del patto di stabilità interno, sono stati verificati l'obiettivo programmatico, la coerenza dello stesso alle previsioni di bilancio assestate ed il rispetto alla data del 31 luglio 2015;
6. Di dare atto che, con riferimento ai limiti di spesa di personale ed ai vincoli imposti dalla normativa vigente per l'anno in corso, il Responsabile del Personale ha comunicato che tali vincoli risultano rispettati
7. Di dare atto infine che ai fini della verifica dell'esistenza di eventuali debiti fuori bilancio, dai controlli effettuati non sono emerse situazioni che possono configurarsi pregiudizievoli per il bilancio finanziario dell'ente.

PRESIDENTE: dà la parola alla consigliere Silvia Garaventa.

GARAVENTA Silvia: approfitta dell'annuncio fatto dal Sindaco sull'imminente arrivo del finanziamento di 800.000 euro per le scuole, per chiedere un impegno al Sindaco per la devoluzione dell'8 per mille all'edilizia scolastica. Esistono sempre migliorie da apportare alle scuole e quindi chiede si vada in questa direzione.

IL PRESIDENTE
F.to AMBROGGIO Giulio

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to SOFFIENTINI Genziana

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal **31 LUGLIO 2015**, ai sensi art. 124 – comma 1 – D.Lgs. 18.08.2000, n° 267.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to SOFFIENTINI Genziana

INVIATA AL PROCURATORE REGIONALE DELLA CORTE DEI CONTI

In data _____ ai sensi dell'art. 3 L. 14.01.1994, n° 20.

Copia conforme all'originale, in carta libera, ad uso amministrativo.

SAVIGLIANO, **31 LUGLIO 2015**

IL FUNZIONARIO INCARICATO

DIVENUTA ESECUTIVA

In data _____, perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134 - comma 4 – D.Lgs. 18.08.2000, n° 267);

In data **10 AGOSTO 2015**, per la decorrenza dei termini di cui all'art. 134 - comma 3 – D.Lgs. 18.08.2000, n° 267.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to SOFFIENTINI Genziana